

DA ABBADIA LARIANA A COLICO

LA SUPERSTRADA CONTESTATA

«Italia Nostra» si batte perché essa segni una svolta moderna nei sistemi di progettazione stradale - Il Consiglio superiore delle antichità e Belle Arti ritiene che il tracciato previsto deve essere nuovamente studiato

Come 16 gennaio, notte. Una forte corrente di impetuosità, di esasperazione e di ira sta propagandosi come un contagio fra le popolazioni della sponda orientale del lago di Como e in tutta la Valtellina. La temperatura sale da qualche mese in maniera preoccupante, tanto che già si annunciano scioperi e manifestazioni di protesta nei prossimi giorni a Sondrio. Le ragioni di questa acida e risentita situazione che segue grosso modo il tracciato percorso ai cuni colli fa dal lancia-vecchi con relativo strascico di rovine e di peste, e per così dire di origine urbanistica: esso nasce dall'insufficiente della statale n. 35 (ex strada Lecco-Colico) e dall'ingorgo del suo traffico, dalla lentezza con cui procede l'opera di elaborazione e di esecuzione della nuova superstrada che (progettata dalla società Spas di Milano per incarico delle camere di commercio di Como e Sondrio) dovrebbe finalmente garantire rapidità di comunicazioni, quindi benefici economici, sociali, turistici alle zone interessate.

Bersaglio della protesta sono, ovviamente, quegli enti e quelle amministrazioni che in questi ultimi mesi hanno manifestato il loro dissenso dalle soluzioni adottate dal progettista: in primo luogo l'associazione «Italia Nostra», rea di aver sottolineato i difetti del tracciato in relazione agli elementari problemi di rispetto paesistico e naturale; quindi i ministeri romani, le varie pubbliche e pubbliche istituzioni, colpevoli, così dicono, di ritardare l'iter procedurale.

Un quadro assai interessante della situazione ci è stato offerto ieri a Como, nel corso di una molto animata tavola rotonda, cui hanno partecipato Piero Bassetti, presidente del CIPPE lombardo, i presidenti delle camere di commercio, i progettisti della superstrada, gli esponenti delle amministrazioni provinciali, rappresentanti di «Italia Nostra», dell'ANAS, il soprintendente milanese, eccetera.

Riassumiamo i termini della questione. Il progetto della nuova superstrada da Abbadia Lariana a Colico (tracciato da Lecco ad Abbadia Lariana) è già stato assai malamente eseguito e sta, conseguentemente all'ANAS nel febbraio dell'anno scorso, sono 215 chilometri, per un costo di 37 miliardi, pari a un miliardo 73 milioni al chilometro. Il 6 ottobre «Italia Nostra» aveva emesso un comunicato stampa in cui si disapprovava i criteri adottati, giudicandoli superati e inadeguati, indifferenti a ogni moderno principio di progettazione integrata e coordinata, insensibili insomma a quelle norme di «architettura del paesaggio» che da decenni sono in vigore nei paesi civili.

Si dava bensì atto alla società Spas di avere affidato la consulenza per gli aspetti paesaggistici a un tecnico di valore quale l'architetto Ludovico Belgioioso, ma si sottolineavano due fatti assai gravi: primo, che la consulenza era stata sollecitata tardivamente; secondo, che solo ben pochi tra le varianti migliorative suggerite dal consulente erano state adottate nel progetto definitivo. Cosa per cui «Italia Nostra» ne richiedeva l'integrale rielaborazione.

Due elementi

Di qui la reazione sia dei comunisti (camere di commercio) sia della stampa locale sia dei politici provinciali, indifferenti a ogni moderno principio di progettazione integrata e coordinata, insensibili insomma a quelle norme di «architettura del paesaggio» che da decenni sono in vigore nei paesi civili.

Si dava bensì atto alla società Spas di avere affidato la consulenza per gli aspetti paesaggistici a un tecnico di valore quale l'architetto Ludovico Belgioioso, ma si sottolineavano due fatti assai gravi: primo, che la consulenza era stata sollecitata tardivamente; secondo, che solo ben pochi tra le varianti migliorative suggerite dal consulente erano state adottate nel progetto definitivo. Cosa per cui «Italia Nostra» ne richiedeva l'integrale rielaborazione.

Di La terza sezione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, organo consultivo del ministero della pubblica istruzione, ha approvato recentemente un voto nel quale si dice che il tracciato della nuova superstrada è progettato in forma «summaria e superficiale», che quindi non può essere approvato, ma deve essere «studiato completamente» ad esempio eliminando i lunghi viadotti e i lunghi percorsi a mezza costa, aumentando i tratti in galleria, adottando insomma (e questo è l'essenziale) le soluzioni tecniche al rispetto dell'ambiente.

Di La stessa ANAS, quanto è stato riferito, è altrettanto perplessa. Non solo informa che nel suo pro-

grammi quadriennali non figura lo stanidamento necessario per la superstrada (per il quale ci vorrebbe una legge speciale), e che soltanto il primo lotto (Abbadia Lariana-Mandello, ovviamente ridotto e corretto) potrebbe essere preso in considerazione; ma a quanto risulta entra nel merito dell'intero progetto e allineandosi sostanzialmente col voto delle belle arti, auspica l'adozione di tutte le varianti proposte dall'architetto Belgioioso e, in più, di altre varianti, che consentano di evitare, «per esempio al paesaggio». Anche questo è straordinario e memorabile: che perfino la ANAS, dopo tanti disastri fatti in Italia, mostri di preoccuparsi del prestigio ambientale di quello che fu il giardino d'Europa.

Se non altro, di fronte alla presa di posizione di così autorevoli enti, cascano ancora una volta nel ridicolo le stolide accuse che la parte più ottusa dell'opinione pubblica muoveva di fanatismo di esteti che, come Glotz, fermava il sole, vogliono arrestare il corso del «progresso», inteso come distruzione del nostro patrimonio culturale.

Utile pausa

Ma più ci preme di mettere in risalto quanto di positivo è emerso dal dibattito di ieri. Il voto delle Belle Arti e le perplessità dell'ANAS non possono che costituire un'utilissima pausa di riflessione, come ha detto da scienziato politico Piero Bassetti, per «alzare lo standard paesistico» del progetto, ovvero, in parole più semplici, per evitare in avvenire un altro disastro come quello del lago di Como.

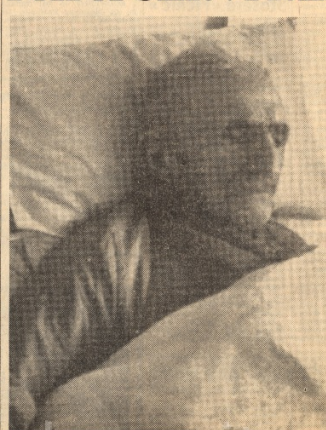
Inoltre, come ha detto l'architetto Belgioioso, la rielaborazione del progetto offrirà l'occasione di realizzare anche in Italia un'opera in regola con quella scienza moderna che si chiama «landscape architecture», dalla quale dipende per definizione la stessa sicurezza degli automobilisti e quindi, chiunque ne dovrà essere grato a «Italia Nostra», per avere potuto farci da «catalizzatore» di tutti.

La quale «Italia Nostra» considera si necessaria la co-

ordinazione della nuova superstrada, come ha ribadito il bene; e del resto, le strade sono l'unica cosa che in Italia si riesce sempre a fare. Pensino piuttosto a che non diventino un incentivo alla speculazione edilizia, pendino ai piani regolatori, all'edilizia popolare, al voto pubblico, allo smaltimento delle immondizie, e a non uccidere il turismo trasformando rive di lago, valli e montagne in vergognosi asfalmati di cemento.

Antonio Cederna

PAPÀ CERVIRE



Son'Herlo d'Enza (Beppe Emilio) dopo un nuovo consulto medico. Cervi, il vecchio padrone dei sott'gruppi fucili dei nazifascisti, un che lo grave crisi subita ha lasciato i parenti tracciati, ma a le condanna l'eventuale milizia; il prete, in un'atmosfera plebiscitaria, dove si è ucciso; il senatore è lucido e il bene psichico dischiama Cervi ha ricreata la villa del vescovo di Reggio Emilia, ma si è intrattenuto con l'ammalato un decimo di minuti. (Te-

RIVELAZIONI AL CONGRESSO MONDIALE

La droga come arma

Anche i generali si occupano di narcotici - Con gli psico-veleni addormentare, intere armate verrebbero messe fuori combattimento - I narcotici sarebbero adoperati da un regime dittatoriale per tenere i

dal nostro inviato speciale

Zarigo 18 gennaio, notte.

Anche i generali si occupano di narcotici e di psico-veleni, che potrebbero un giorno rappresentare — o forse già rappresentano — armi più potenti di quelle nucleari. Grazie agli psico-veleni, intere armate potrebbero essere messe fuori combattimento; le armi, a fare queste rivelazioni, durante il congresso mondiale sulle droghe, è stato il direttore del reparto per le ricerche chimiche dell'esercito svizzero, dottor P. Keller. E qualcuno, ricordando che il più potente narcotico sintético, lo LSD, è stato inventato dallo svizzero Albert Hoffman, e che una grande ditta elvetica di medicinali sta studiando prodotti sintetici che potrebbero essere molto più efficaci dello LSD, ha detto con tono scherzoso: «Forse la Svizzera è oggi militarmente il paese più forte del mondo».

Gli psico-veleni — che in campo scientifico militare vengono chiamati «incaps» (contrazione di «incapacitating agents», prodotti che tolgono la capacità di agire) — si diffondono dai gas tossici in un'altra forma, perché non sono protetti dalle controparti tossiche e poi perché hanno soltanto l'effetto di addormentare, o di far cadere in delirio, le persone da essi raggiunte. Quei loro effetti consentirebbe di adoperarli senza scrupoli: si tratterebbe, al più, di proiettare un po' di mal di testa ai soldati che si rianimerebbero prigionieri senza neanche ricordarsi gli avvenimenti della ultima ora. Di conseguenza gli psico-veleni potrebbero essere impiegati anche se necessario contro i civili che dovessero trovarsi nelle vicinanze dei luoghi di battaglia.

«Gli incaps» — si dice nella relazione del dottor Keller — possono essere usati su tutto, anche sugli aerei. Il loro effetto è di breve durata, ma gli psico-veleni spesso la resistenza degli aerei, agendo di solito su sistema

neresco. Vi sono però anche garantiti che esso abbia tutti gli effetti che dovrebbero «incaps» che agiscono sul corpo (prodotti fisico-chimici), avere gli «incaps». E' possibile che gli studi in corso portino a una «rottura tecnica», ma tenere conto anche il fatto che gli «incaps» dimostrino di non avere l'effetto che è stato e si è un colpo attribuito dalla propaganda di alcuni paesi.

Prima di questo, il dottor Keller ha detto che gli «incaps» sono una «rottura tecnica» e gli ha detto che la possibilità che la scoperta di «incaps» molto efficaci rompa l'equilibrio che oggi riposa sul possesso da parte delle stesse armi nucleari. E' un'ipotesi che il BZ, si è sentito parlare la prima volta quando nel Texas sentiva per come furono trovate morte senza che si riuscisse a comprendere chi le avesse uccise. Poi si accorse che il progetto stava passando nelle mani di un campo militare nel quale venivano compiuti esperimenti con il BZ, che evidentemente ha effetti letali sulle bestie.

Durante il dibattito seguito

Dosaggio

Nello studio e nella preparazione degli «incaps», il problema principale è quello del dosaggio: si dice ancora nella relazione dell'esperto svizzero. E' un problema che finora non è stato soddisfacentemente risolto. Per quel che se ne sa, soltanto gli americani hanno scoperto uno psico-veleno abbastanza efficace, chiamato BZ. Ma non potrei

Impressionante inchiesta sull'alcolismo in Inghilterra

L'abuso di liquori provoca la perdita di ore lavorative per un complesso di 370 miliardi all'anno

LONDRA, 18 gennaio.

La piaga dell'alcolismo, in Gran Bretagna, è ancora ben lontana dall'essere stata debellata: al contrario si diffonde sempre più di anno in anno, con l'aumento del tenore di vita e sotto l'influenza della moda del «mass-media» che propagandano l'uso delle bevande alcoliche, la sola «droga» il cui uso è considerato socialmente ammissibile nei paesi occidentali, nonostante gli effetti dell'ossessione da alcoolismo.

Così afferma un documento ufficiale sull'alcolismo, il rapporto del «National Council on Alcoholism» che sarà pubblicato domani.

Secondo l'inchiesta — che rappresenta un vero e proprio atto di accusa — ogni anno si perdono per un costo complessivo di 370 miliardi di lire all'anno, a causa dell'assenteismo che si registra in percentuale parzialmente elevata nell'industria, soprattutto di lunedì.

Fallito il tentativo di reinsediare un braccio

TORREON, 18 gennaio.

Il tentativo di reinsediare un avambraccio, tagliato da una macchina omicida, su un giovane operaio messicano, da parte di un gruppo di medici dell'ospedale di Torreon, è fallito a causa di una trombosi circolatoria. Il sangue venoso aveva infatti cominciato a invadere i tessuti muscolari e i chirurghi hanno allora deciso di staccare l'arto reinsediato per evitare la cancrena. (ANSA - AFP)

CORRIERE

E' m
Cha

Può
Alle
ga ma
de Est
simo i
rigno
perso
dell'F
versi
nel la
vivera
suo ca
so. No
ficio a
preve
realtà
altri e
De i
ment
do pa
quasi
faster
nelle i
alun ba
accio
scopo
Pub. i
lazio
e «Pal
adotta
«Che
pote
eco di
sa col

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna

Antonio Cederna